
"Dio si compromette", il nuovo libro di Fabio Ciardi

Autore: Elena Cardinali

Fonte: Città Nuova editrice

“Dio si compromette, un futuro pieno di speranza”: è il titolo dell’ultimo libro di padre Fabio Ciardi, appena uscito in libreria. Ne parliamo con l’autore.

"Dio si compromette" è il titolo che hai pensato per il tuo nuovo libro. In che senso Dio si “compromette” e “come si compromette”?

"Dio si compromette" ha inizio da una convinzione. “Ogni promessa è un debito”, dice il proverbio. Quelle che fa Dio nella Bibbia, soprattutto quelle di Gesù nei Vangeli, sono di una portata così grande che Dio si gioca il tutto per tutto per mantenerle, ne va della sua parola. Non promette mai a cuor leggero e per mantenerle è pronto a rimetterci di persona, *rischia il tutto per tutto*, ne va del suo onore, della sua reputazione. Nella parola “promettere” c’è un prefisso, “pro”: promettere è “mittere-pro”, mettere sotto gli occhi dell’altro, e quindi assicurare, dare la parola. *Quando ci si compromette si aggiunge un altro* suffisso “con”: il “com-promesso” è, in certo senso, una promessa fatta insieme. Promettendo, Dio chiede una relazione di impegno reciproco, anche se non c’è confronto fra il suo impegno (è Dio!) e il nostro, sempre così fragile, soggetto all’umore, al tradimento.

"Dio si compromette" ripercorre l’Antico e Nuovo Testamento rileggendo e commentando alcuni passi che raccontano le promesse di Dio all’uomo. C’è una promessa tra le tante che commenti che senti fortemente, ha “lasciato il segno nel tuo cuore”?

L’ultima, quella che Gesù ci ha lasciato subito prima di salire al cielo: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. È una promessa della quale non si può dubitare. Non viene qualche volta, quando magari ne abbiamo più bisogno. È una presenza stabile, senza limite di tempo. Possiamo avvertirla oppure no; c’è comunque. Con un Dio che sta dalla nostra parte che possiamo temere? Egli è per noi, mai contro di noi. Mi piace anche quel “con voi”, che richiama la realtà di un Dio che si rende presente nei luoghi più laici e più impensati. Il futuro della Chiesa è nelle piccole comunità, come le chiese domestiche dei primi cristiani, piccole e diffuse ovunque, con Gesù presente e vivo. La sua promessa è per queste piccole cellule di vita, non per restarvi chiuso lì dentro, ma per dilatarsi e abbracciare il mondo intero.

Un posto speciale nel libro lo dedichi alle Beatitudini... perchè? Quale messaggio ci comunicano?

A volte le beatitudini promettono, ad esempio, il regno dei cieli ai poveri. Il più delle volte non sembrano una promessa perché apparentemente non promettono niente. Invece la promessa sta proprio nella beatitudine. Quella situazione dà gioia, ed è la ricompensa più bella. Nell’Antico Testamento sono 60, nel Nuovo 43. Non rimandano mai a un futuro lontano. Si è beati oggi, perché Dio è presente oggi, qui, pronto a investire con il dono della sua gioia, con la pienezza della vita. È Gesù stesso che si cala e si rende presente in quella concreta situazione di dolore, di sofferenza, di bisogno, e la fa sua: assieme a lui giunge il Regno di Dio. Le beatitudini sono l’antidoto al malessere

diffuso, l'annuncio di una vita diversa, più umana e vera. Sono, come ha ricordato papa Francesco, "la carta d'identità del cristiano" (*Gaudete et exultate*, 63), chiamato a mostrare la gioia e la bellezza del Vangelo. Il libro è disponibile in libreria e sul sito di Città Nuova, dove si può acquistare col 5% di sconto. Per acquisti dai 20 euro in su le spese di spedizione sono gratuite. Clicca [qui](#)